

quale, fino all'agosto 1925 era addetto alla Agenzia Generale di Roma come Agente principale, ed in precedenza aveva avuto anche le mansioni di segretario del Comm. Massimo Rocca, vice Presidente dello Istituto.

Il Federici tende a dimostrare nel suo promemoria in data 21 maggio corr. il carattere fiduciario delle prestazioni affidategli dall'amministrazione Coja.

In conseguenza delle sue rivelazioni in merito alla attività criminosa svolta dal Rocca, d'accordo con gli avversari del Coja (Bassi e Fassio), il Federici ritiene che l'Istituto abbia ottenuto cospicui vantaggi, mentre egli avrebbe risentito danni morali e materiali.

L'azione del Federici a vantaggio dell'Amministrazione Coja risulta dagli atti processuali nella grave vertenza sorta nel processo per truffa contro l'agente Rossi della "Levant". Da essi si rileva la prova dell'attività delittuosa del Rocca; ma la caduta successiva del Coja impedì al Federici di raccogliere il frutto delle